



IT dell'argentino
 Andrés Muschietti

IN USCITA

TRATTO DAL ROMANZO DI STEPHEN KING, IL FILM DELL'ARGENTINO ANDRÉS MUSCHIETTI È UNA FEDELE TRASPOSIZIONE DEL TESTO. FA PAURA E FA PENSARE: DA VEDERE CON I FIGLI

"IT" ROMANZO DI FORMAZIONE HORROR

di **LUCA MOSSO**

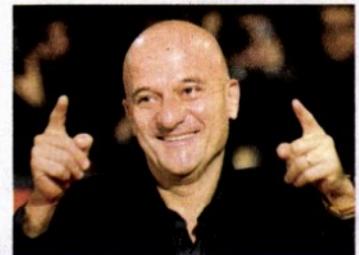
Che valore può avere una barchetta di carta affidata alla corrente che lambisce il marciapiede di una cittadina del Maine? Nessuno o quasi, eppure Giorgie, nonostante abbia una paura matta, la insegue fin dentro un tombino, attirato da un sinistro pagliaccio che non vede l'ora di tendergli un agguato letale. Quell'equilibrio instabile tra paure infantili e adulta volontà di affermazione di sé è il centro pulsante di *IT*, il film che Andy Muschietti ha tratto dal romanzo più famoso di Stephen King (edito in Italia da Sperling & Kupfer). La storia è ambientata nel 1988 a Derry, un'immaginaria cittadina del Maine, dove un gruppo di ragazzini autodefinitesi perdenti è l'unico capace di fronteggiare It, una minacciosa

entità malefica che a intervalli regolari si diverte a perseguitare e uccidere. La forza di *It* sta nella capacità di conoscere e utilizzare le paure infantili a suo vantaggio: nessuno gli resiste finché non raggiunge la consapevolezza dell'origine della propria debolezza e inizia un processo di elaborazione che è tanto più efficace quanto più è collettivo e condiviso. I perdenti sanno di essere deboli e si associano per difendersi, e la loro azione cambia passo quando accolgono al loro interno la bella Beverly, che diviene immediatamente il centro erotico del gruppo. L'energia creativa del desiderio, espresso nei modi goffi e teneri degli adolescenti, porta coesione e perfeziona il progetto. Le coercizioni di genitori variamente mostruosi (si passa dall'apprensiva cronica allo stupratore) vengono sconfitte e la resistenza individuale al Male si trasforma in guerra aperta, collettiva, organizzata e violenta. *IT* è un romanzo di formazione in forma di horror, che suscita riflessioni fin dal momento in cui distribuisce paura e provoca raccapriccio. La dimensione politica, esplicita e profondamente ame-

ricana, di King viene rispettata dall'argentino Andrés Muschietti che si mette al servizio del testo di partenza e realizza una delle più fedeli e convincenti trasposizioni dello scrittore. Sicuramente meno inventivo di De Pal-

ma, Kubrick o Carpenter, autori di altrettante traduzioni kinghiane, ma serio e responsabile fino in fondo. Un film che fa paura e fa pensare, che i genitori dovrebbero vedere insieme ai propri figli. ◆

VISIONI
 di **LUCA MOSSO**
NARRARE MILANO CON AMORE



Un milione e trecentomila persone concentrate in 181 chilometri quadrati: Milano, dal punto di vista di uno sceneggiatore, è una vera e propria macchina di storie. Le traiettorie lavorative, affettive, ludiche degli umani producono infinite combinazioni diverse che, sullo sfondo di un paesaggio urbano in grande movimento, offrono spunti di racconto d'ogni tipo. Cogliarli e tradurli in soggetti è più facile da dire che da fare, ma a volte basta uno stimolo in più per passare all'azione. Come quello offerto dalla Civica scuola di cinema che, grazie al sostegno di Siae e al testimonial d'eccezione **Claudio Bisio** (nella foto), promuove il concorso "Milano Mon Amour" riservato agli under 35 che si vogliono cimentare con la narrazione seriale della nostra città. Info fondazionemilano.eu.

QUANDO
 il film *IT* dell'argentino
 Andrés Muschietti
 è in uscita
 giovedì 19 ottobre